

LA PROTESTA
**Uffici giudiziari,
sciopero nazionale
il 5 febbraio**

Il cinque febbraio i Tribunali si fermano per lo sciopero nazionale dei lavoratori della giustizia. Alla base della protesta indetta dai sindacati Fp Cgil, Uil Pa, Rdb Pubblico impiego, Federazione lavoratori pubblici e Ugl Ministeri, due motivi: il cattivo stato di salute degli uffici amministrativi dei palazzi di giustizia e la firma del nuovo contratto integrativo.

La lista delle cose che mancano per un corretto funzionamento degli uffici, secondo i lavoratori, è lunga. Si va dal personale - sfoltito in dieci anni di 10 mila unità, per lo più pensionamenti non rimpiazzati - alla carta; dalle fotocopiatrici ai computer troppo vecchi. Mentre per quanto riguarda la firma del contratto integrativo firmato il 24 novembre solo da Cisl e Unsa-Sag, sigle che non rappresentano la maggior parte dei lavoratori, le lamentele riguardano la limitazione dei passaggi di progressione di carriera e il demansionamento di alcune figure professionali. «Da dieci anni aspettiamo la riqualificazione professionale con l'integrativo - dice una cancelliera di Milano - ora l'accordo farsa».

alterni, anziché quotidianamente». Pronta la replica della Flc-Cgil locale: «Oltre alla qualità della scuola, con queste linee di indirizzo si mette addirittura in discussione la salute degli alunni e del personale che

ALCOA

«Subito la convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi per chiudere la vertenza Alcoa» è quanto chiedono i sindacati al governo dopo l'assemblea dei lavoratori.

opera nella scuola: è chiaro che aule e bagni vanno puliti tutti i giorni, il suggerimento è inapplicabile».

Al di là dei singoli casi, le critiche della Flc Cgil sono rivolte alla circolare nel suo complesso: «Ridurre del 25% la spesa per gli appalti - dice una nota - vuol dire costringere le scuole a ridurre il servizio e ad aumentare i carichi di lavoro del personale dipendente dalle ditte di pulizia e degli stessi collaboratori scolastici. Tutto ciò a partire dalla previsione che nel 2010 occorrerà una diminuzione della prestazione».



Foto di Dal Zennaro/Ansa

Ernesto Caffo fondatore del telefono azzurro

Sos Telefono azzurro Il call center di Palermo lascia a casa 25 operatori

Telefono Azzurro non rinnova 25 contratti nel call center di Palermo. Al posto dei professionisti rispondono i ragazzi del servizio civile. La onlus: gli alti costi del servizio e l'incertezza sul prossimo bando ci obbligano a tagliare.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Il Telefono Azzurro manda a casa 25 dipendenti. Succede al call center palermitano della onlus che da vent'anni fornisce un servizio di assistenza a bambini in difficoltà anche gravi.

Secondo la denuncia partita dalla Filcams-Cgil, ai 25 dipendenti - un uomo e 24 donne, professionisti in servizio da quattro anni su turni h24 - non sono stati rinnovati i contratti scaduti il 31 dicembre. Psicologi, assistenti sociali e psicoterapeuti, sarebbero stati rimpiazzati dai volontari del servizio civile: ragazzi che da ottobre collaborano con la struttura siciliana, per la quale filtrano le chiamate in arrivo (per evitare errori e non intasare le linee) e che sono pagati - come volontari - dal ministero dell'Interno.

FONDI

Alla base della decisione del Telefono Azzurro ci sarebbe in primo luogo l'esigenza di tagliare gli alti costi del servizio. «L'associazione lamenta la mancanza di fondi», scrive in una nota la Filcams. Eppure, continua la sigla, a dicembre scorso la onlus si è vista prorogare dal ministero delle Pari opportunità il contratto per il servizio di assistenza telefonica fino al prossimo trenta aprile, per un valore di 400 mila euro. Non solo. Vista la qualità del servizio, è sempre il sindacato a ricordarlo, il telefono Azzurro aveva ricevuto un contributo dalla Commissione europea per collabora-

re al progetto «116000 bambini scomparsi». Un servizio, tra l'altro, prontamente attivato anche per la risoluzione del recente caso della diciassettenne pakistana sequestrata a Fano dal padre.

Tornando agli aiuti, la Filcams ricorda anche la donazione di due milioni di euro fatta al Telefono Azzurro dal sultano dell'Oman appena un anno fa. «Quale sia quindi la reale motivazione che ha portato a lasciare a casa i lavoratori» i rappresentanti dei lavoratori non se lo spiegano. Certo è che 25 professionisti vengono sostituiti con giovani «sicuramente volenterosi ma senza formazione specifica».

L'associazione risponde che la scelta di non rinnovare i contratti - non si tratta di licenziamenti, precisano - è dettata dall'incertezza sull'esito del prossimo bando per il servizio di assistenza telefonica, nonostante la proroga concessa dal ministero fino ad

**La onlus
Costretti a tagliare,
il servizio
ha degli alti costi**

aprile. Il servizio - dicono al Telefono Azzurro - ha degli alti costi di gestione che ci costringono ad operare dei tagli.

«Oltre al licenziamento, e quindi la mancanza di una retribuzione che mette in crisi molti di noi», ha raccontato una dei 25 dipendenti palermitani, «mi rammarica il fatto che il nostro lavoro sia stato affidato a persone senza una grossa preparazione, che vengono caricate di una responsabilità che non dovrebbero avere, con il rischio che ci siano pesanti conseguenze sui bambini in difficoltà».

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4262

MIB 23705,67 +0,83%	ALL-SHARE 24139,73 +0,78%
----------------------------------	--

USA
High-tech

Il numero dei licenziamenti nel settore tecnologico schizza nel 2009 ai massimi dal 2005: coinvolte 174.629 persone, il 12,3% in più rispetto al 2008.

OMNIA
Fallimento

Un gruppo di creditori di Omnia, che realizzava servizi di call center per grandi aziende (quella dei manager «sequestrati»), ha chiesto il fallimento della società. Oggi udienza a Milano.

BANCHE
Meno prestiti

I prestiti netti della Bce alle banche sono scesi di 9,2 mld a 487,7 mld nella settimana al 15 gennaio. I prestiti tout-court scesi di 4,2 mld a 719,9 mld.

DISOCCUPAZIONE
RicollocaMi

Mille persone disoccupate o in mobilità da formare e riavviare al lavoro. Questo l'obiettivo del progetto RicollocaMi, organizzato dalla Provincia di Milano in collaborazione con alcune Agenzie per il lavoro.

PIRELLI
Sciopero

Oggi scioperano due ore i lavoratori di Pirelli Biccoca: le trattative sulle procedure di mobilità per la società Csap con 16 esuberanti su 118 dipendenti e per Pirelli Labs con 14 esuberanti su 23 dipendenti, sono state interrotte.

MARIELLA BURANI
Proposta

La famiglia Burani lavora ad una proposta che prevede, anziché i 50 milioni promessi, la cessione di immobili e della società Greenholding, la «controllante» di Bioera e Greenvision.